

BRUNO FERRETTI, RESPONSABILE DELLA REDAZIONE DEL "MESSAGGERO" E PRIMO DIRETTORE DI FLASH, RACCONTA LA SUA ESPERIENZA PROFESSIONALE. GLI AMICI DEL CAMERUN, LA SCAPPATELLA NOTTURNA CON MAKANAKY E POI IL TRIONFO AZZURRO CON BAGGIO E TOTO' SCHILLACI. PARLIAMO ANCHE DELL'ASCOLI E DEL NUOVO GIORNALISMO LOCALE.

UN ASCOLANO AI MONDIALI

di Vincenzo M. Prosperi



Ferretti a Selva di Fasano con M'Fede, il Gullit africano.

Un ascolano ai campionati mondiali di calcio. Non un calciatore ma un giornalista già primo direttore e poi collaboratore della nostra rivista. Bruno Ferretti, 36 anni, capo della Redazione ascolana del "Messaggero" e inviato dello Sport. Ha iniziato molto giovane l'attività giornalistica distinguendosi sempre per serietà e correttezza di informazione. Dopo aver collaborato con il "Corriere Adriatico" e il "Corriere dello Sport", nonché con alcuni periodici ed emittenti radio-televisive locali, nel 1973 è entrato come part-time al Messaggero. Giornalista professionista dal 1980, caposervizio da due anni, Bruno Ferretti ha seguito per il quotidiano romano i mondiali di calcio.

Non è stato facile convin-

cerlo a trasformarsi per una volta da intervistatore a intervistato. Poi, per Flash, ha fatto l'eccezione.

Ferretti, quali partite hai seguito?

"Sono stato un mese a Bari dove hanno giocato Romania, Camerun e Unione Sovietica. L'altra squadra del girone era l'Argentina che però, dopo la partita inaugurale di Milano contro il Camerun, ha giocato sempre a Napoli. A Bari, poi, per gli ottavi di finali hanno giocato Costa Rica e Cecoslovacchia, quest'ultima ha stravinto 4-1 passando ai quarti. E poi ho seguito la finale per il terzo e quarto posto tra Italia e Inghilterra. Straordinaria partita, intensa, emozionante".

Hai avuto modo di ap-

profondire qualche conoscenza?

"Sì, con i giocatori del Camerun, tutti campioni di simpatia. Hanno affrontato il mondiale in piena umiltà, sono diventati protagonisti. Alla vigilia nessuno di noi avrebbe scommesso una lira sugli africani e invece hanno sfiorato la semifinale. Anzi ce l'avevano in pugno: a 8 minuti dalla fine stavano battendo l'Inghilterra per 2-1. Sono stati raggiunti in extremis e poi hanno perduto ai supplementari. Il Camerun è uscito dal mondiale tra gli applausi, ed anche io che sono stato sempre con loro nel ritiro di Selva di Fasano, alla fine, lo ammetto, ero diventato un po' tifoso".

Quali erano i più bravi?

"Di Roger Milla è stato detto e scritto tutto. A 38 anni ha fatto cose incredibili. Ma a parte i gol Milla, ve lo assicuro, è veramente un grande. Durante gli allenamenti gli ho visto fare cose difficilissime, cose che riescono solo ai campioni veri. Pagal, Nikono, soprattutto M'Fede, ribattezzato il Gullit d'Africa per la sua bizzarra capigliatura a treccine, sono giocatori che potrebbero giocare in quasi tutte le squadre italiane di serie A senza problemi. Oman Biyik, quello che ha realizzato il primo gol del mondiale all'Argentina di Maradona, possiede qualità atletiche straordinarie: è capace di saltare due metri senza fatica. Kunde a 35 anni è ancora un signor difensore, un vero monumento. M'Fede possiede ➔